



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

IL QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE

Il quadro finanziario pluriennale (QFP) rappresenta l'insieme di regole che l'Unione europea definisce con l'obiettivo di assicurare l'ordinato andamento delle proprie spese entro i limiti delle sue risorse.

Esso è stabilito per un periodo di almeno cinque anni, usualmente deciso di durata settennale: l'attuale QFP copre il ciclo di bilancio 2007-2013, mentre il prossimo quadro interesserà il periodo 2014-2020.

Prima dell'inizio di ciascun esercizio finanziario che ricade nel ciclo pluriennale, il Parlamento europeo ed il Consiglio, deliberando secondo una procedura legislativa speciale, stabiliscono il bilancio annuale dell'Unione nei limiti delle risorse proprie e nel rispetto dei massimali di spesa previsti dal quadro finanziario pluriennale.

L'insieme di regole recate sul quadro finanziario pluriennale 2014-2020 rappresenta il cosiddetto "pacchetto QFP", costituito dalle seguenti proposte:

- 1 regolamento sul QFP;
- 5 atti giuridici sulle risorse proprie dell'Unione;
- circa 70 atti settoriali, di cui sette regolamenti sulla politica agricola comune.

Regolamento sul QFP

Fissa i massimali annui degli stanziamenti per impegni, suddivisi per categoria di spesa, ed il massimale annuo per pagamenti: stabilisce, in sostanza, gli importi massimi che l'UE può impegnare nell'arco dell'intero ciclo pluriennale nelle varie rubriche (ivi compresa la Rubrica 2 "Crescita sostenibile: risorse naturali", che a sua volta comprende la sottorubrica "spese connesse al mercato e pagamenti diretti") e fissa un massimale globale per la spesa totale.

La finalità principale del regolamento sul QFP è quindi quella di allocare le risorse di bilancio tra i diversi settori di intervento dell'Unione europea, secondo le priorità politiche stabilite in fase di negoziato.

A seguito dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, il quadro finanziario pluriennale viene stabilito per la prima volta con apposito regolamento anziché con accordo interistituzionale tra Consiglio, Parlamento europeo e Commissione. Tale regolamento viene adottato, secondo una procedura legislativa speciale, dal Consiglio che delibera all'unanimità previa approvazione del Parlamento europeo, che si pronuncia a maggioranza dei membri che lo compongono. Il Consiglio



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

europeo può tuttavia adottare all'unanimità una decisione che consente al Consiglio dell'Unione europea di deliberare a maggioranza qualificata: il Consiglio europeo è chiamato ad esprimersi in tal senso nel corso del vertice del 7-8 febbraio 2013.

Risorse proprie

Rappresentano le entrate dell'Unione europea, i mezzi di finanziamento del bilancio dell'Unione.

Le disposizioni relative al sistema delle risorse proprie dell'Unione sono adottate mediante decisione dal Consiglio, che delibera secondo una procedura legislativa speciale, all'unanimità e previa consultazione del Parlamento europeo. Tale decisione entra in vigore solo previa approvazione degli Stati membri, conformemente alle rispettive norme costituzionali.

Sempre deliberando secondo una procedura legislativa speciale, ma mediante regolamenti, il Consiglio, previa approvazione del Parlamento europeo, stabilisce le misure di esecuzione del sistema delle risorse proprie dell'Unione.

Nel QFP 2007-2013 sono previste tre tipologie di risorse proprie: quelle tradizionali, essenzialmente dazi doganali e diritti di riscossione nell'ambito della PAC (quali i contributi sullo zucchero); la risorsa IVA (pari allo 0,3% applicata alla base imponibile dell'imposta sul valore aggiunto) e la risorsa RNL (calcolata come percentuale del reddito nazionale lordo degli Stati membri). Altre entrate sono costituite dalle imposte pagate dai funzionari europei, dalle ammende inflitte dall'Unione alle imprese, dagli interessi di mora, ecc.

Le proposte della Commissione per il 2014-2020 prevedono, riguardo alle risorse proprie, alcune novità di rilievo, che tuttavia sono oggetto di ampio dibattito e forti resistenze in ambito di Consiglio, quali la nuova risorsa basata sull'imposta sulle transazioni finanziarie.

Atti settoriali

Costituiscono l'insieme delle regole di settore che definiscono come viene utilizzata la quota di risorse proprie allocate dal regolamento sul QFP nella rubrica di competenza.

Per quanto concerne la politica agricola comune, la Commissione europea ha presentato sette proposte legislative, di cui le principali quattro riguardano la riforma delle disposizioni sui pagamenti diretti, le misure di mercato, il sostegno allo sviluppo rurale e le regole per il finanziamento, la gestione ed il monitoraggio della PAC.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

Su sei delle sette proposte (rimane escluso il progetto di regolamento recante misure per la fissazione di determinati aiuti e restituzioni connessi all'OCM Unica) Consiglio e Parlamento europeo sono chiamati a decidere secondo la procedura legislativa ordinaria.

La procedura negoziale

I negoziati sull'intero pacchetto QFP 2014-2020, iniziati nel 2011 a seguito della presentazione delle proposte da parte della Commissione, procedono lungo un duplice percorso, politico e legislativo.

Dopo una prima fase di chiarimento politico, nel corso della quale sono state approfondite le proposte della Commissione, le diverse Presidenze dell'Unione Europea succedutesi negli ultimi mesi (Polonia, Danimarca e Cipro) hanno elaborato una serie di documenti tecnici denominati *negotiating box*, attraverso cui hanno tentato di esplorare in ambito COREPER (Comitato dei rappresentanti permanenti) su quali elementi si potesse delineare un eventuale accordo tra SM. I vari *negotiating box* sono stati costantemente adeguati per tener conto del progresso delle trattative.

I lavori in ambito COREPER sono stati preceduti da una serie di incontri tecnici a vario livello, tra i quali sono meritevoli di essere evidenziati quelli effettuati nell'ambito del cosiddetto gruppo "Amici della Presidenza", tavolo informale che ha avuto il compito di discutere della problematica in modo approfondito e con un taglio molto tecnico così da agevolare e preparare il terreno per la stesura dei vari *negotiating box*.

Parallelamente a tale percorso si svolge la fase legislativa, nel corso della quale gli Stati membri discutono delle diverse proposte settoriali nei pertinenti organi preparatori e nelle formazioni del Consiglio (i.e. per le proposte sulla riforma della PAC, gruppi di lavoro del Consiglio, Comitato Speciale Agricoltura e Consiglio dei Ministri agricoli) ed il Parlamento europeo procede ad esaminare i dossier sui quali sarà chiamato ad esprimersi secondo la procedura legislativa ordinaria, oppure per l'espressione del parere di competenza in caso di procedura legislativa speciale.

Una volta raggiunto l'accordo politico (attualmente ipotizzabile per il Consiglio europeo del 7-8 febbraio p.v.), la fase legislativa proseguirà per l'intero pacchetto QFP con l'adeguamento delle proposte legislative settoriali a quanto stabilito in fase di accordo.

Il ruolo del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

Il Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale è impegnato, a vario titolo e nelle sue diverse articolazioni, sui diversi tavoli in cui il pacchetto di riforma è discusso.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

Spetta infatti alla Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea (DG PIUE) la preparazione dei lavori del Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura, cui il Capo del Dipartimento ed il Direttore Generale partecipano a fianco del Sig. Ministro. Alla DG PIUE è assegnato poi il compito di rappresentare l'Amministrazione nel Comitato Speciale Agricoltura: il ruolo di porta parola dell'Italia è attribuito, in tal caso, direttamente al Direttore Generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea.

Gli Uffici della Direzione Generale PIUE e della Direzione generale dello sviluppo rurale prendono invece parte ai diversi gruppi di lavoro, costituiti in ambito di Consiglio, nelle cui sedi sono esaminati gli aspetti tecnici e settoriali della riforma.

La DG PIUE partecipa inoltre alla definizione della posizione italiana sul regolamento inerente il QFP, prendendo parte ai tavoli tecnici nazionali istituiti con i ministeri Affari esteri, Economia e finanze, Affari europei e Coesione territoriale.

Ai vertici del Consiglio europeo sul QFP 2014-2020 il Capo del Dipartimento ed il Direttore Generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea affiancano il Sig. Ministro nella delegazione italiana presieduta dal Presidente del Consiglio.

6 febbraio 2013

Riferimenti normativi: artt. 310/312 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea

Per approfondimenti: [Il quadro finanziario pluriennale \(QFP\) e l'Italia](#) – Osservatorio di Politica internazionale, a cura di Stefano Riela e Antonio Villafranca

[Negozianti sul quadro finanziario pluriennale dell'UE \(QFP\)](#) – dal sito del Consiglio dell'Unione europea